

“GESÙ CRISTO È LO STESSO IERI, OGGI, E IN ETERNO!”  
(EBREI 13:8)

## LETTERA CIRCOLARE N° 66

AGOSTO 2016

### L'ANTICO E IL NUOVO TESTAMENTO E GLI EREDI DI DIO

Saluto voi tutti molto cordialmente con le parole di Ebrei 1:1-2:

“Dio, dopo aver parlato anticamente molte volte e in molte maniere ai padri per mezzo dei profeti, in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che Egli ha costituito erede di tutte le cose, mediante il quale ha pure creato i mondi”.

La Bibbia consta di due parti, l'Antico e il Nuovo Testamento. Dio ha stabilito nell'Antico Testamento, per mezzo dei Suoi profeti, ciò che Egli intendeva fare nel Suo piano di redenzione. Nel Nuovo Testamento, fin dal primo capitolo, viene addotta la prova che si adempie tutto ciò che Dio aveva promesso nell'Antico Testamento. Come in un testamento è esattamente reso noto chi sono gli eredi e ciò che tocca ad ognuno, così Egli ha fatto scrivere nella Sua Parola ciò che è destinato ad Israele e alla Chiesa d'infra le nazioni.

In Genesi 15:4 Dio il Signore diede ad Abrahamo, il padre della fede, la promessa di dargli un erede naturale: “Egli credette al Signore, che gli contò questo come giustizia” (Gen. 15:6). In Genesi 18:10 leggiamo: “Tornerò certamente da te fra un anno; ed ecco, Sara tua moglie avrà un figliuolo”. Da Abrahamo, la fede e l'ubbidienza andavano di pari passo; perciò era perfino pronto a sacrificare Isacco, il suo erede: “... ritenendo che Dio è potente anche da far risuscitare dai morti; ond'è che lo riebbe per una specie di risurrezione” (Ebrei 11:19). In virtù della sua ubbidienza della fede, il Signore giurò per Sé stesso di benedire tutti i popoli della terra: “Io giuro per Me stesso, dice il Signore, che, siccome tu hai fatto questo

e non Mi hai rifiutato tuo figlio, l'unico tuo, Io ti colmerò di benedizioni e moltiplicherò la tua discendenza come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; e la tua discendenza s'impadronirà delle città dei suoi nemici. Tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua discendenza, perché tu hai ubbidito alla Mia voce" (Gen. 22:16-18).

L'apostolo Paolo si riferisce alla fedeltà e alla veridicità di Dio e scrive: "Così Dio, volendo mostrare con maggiore evidenza agli eredi della promessa l'immutabilità del Suo proposito, intervenne con un giuramento" (Ebrei 6:13-17).

In Galati 3:7, l'apostolo chiama i credenti figli di Abrahamo e lo conferma nel versetto 29: "E se siete di Cristo, siete dunque progenie d'Abramo; eredi, secondo la promessa". Egli scrive riguardo al mistero di Cristo con la Chiesa: "... vale a dire, che i Gentili sono eredi con noi, membra con noi d'un medesimo Corpo e con noi partecipi della promessa fatta in Cristo Gesù mediante l'Evangelo" (Ef. 3:4-6). Agli eredi appartengono le promesse di Dio tramite Gesù Cristo.

La vera fede è ancorata soltanto nelle promesse di Dio. I veri figliuoli di Dio, i veri eredi di Gesù Cristo, credono ogni parola, credono ogni promessa. In Romani 9:8 l'apostolo scrive: "Cioè, non i figliuoli della carne sono figliuoli di Dio; ma i figliuoli della promessa son considerati come progenie" ed espone in Romani 8:17: "Se siamo figli, siamo anche eredi; eredi di Dio e coeredi di Cristo, se veramente soffriamo con Lui, per essere anche glorificati con Lui".

Anche questo pensiero è meraviglioso: "Così tu non sei più servo, ma figlio; e se sei figlio, sei anche erede per grazia di Dio" (Gal. 4:1-7). Prima la promessa, poi l'adempimento; prima nel Redentore, poi nei redenti. Così era l'inizio del Nuovo Patto: Maria aveva trovato grazia presso Dio (Luca 1:30). Ella credette la parola della promessa (Is 7:14) che l'angelo Gabriele le annunciò. Subito lo Spirito Santo la coperse dell'ombra Sua e il versetto 31 si adempì: "Ed ecco tu concepirai nel seno e partorirai un Figliuolo e Gli porrai Nome Gesù (in ebraico: Yahshua)". Con ciò si adempì il Salmo 22:10: "Sì, Tu Mi hai tratto dal grembo materno...". Il giorno della salvezza e della grazia iniziò con la nascita di Cristo (Is. 49:8; 2Cor. 6:2). La Parola è stata fatta carne e ha abitato fra noi (Giov. 1:14). "Poiché la legge è stata data per mezzo di Mosè; la grazia e la verità sono venute per mezzo di Gesù Cristo" (Giov. 1:17). L'apostolo Paolo spiega

che la promessa che Egli aveva dato ai padri, "Dio l'ha adempiuta per noi, loro figli, risuscitando Gesù" (Atti 13:33). Il nostro Signore e Redentore ha versato il Suo Sangue prezioso, è morto per noi e, così, ci ha dato la redenzione. Egli ha incluso tutti i figliuoli e le figliuole di Dio per nome nel Suo Testamento.

Così lo crede la schiera dei riscattati mediante il Sangue del Figlio di Dio e riceve la Parola quale Semenza (Luca 8:11). Lo Spirito Santo genera in noi la vita nuova e, quali figli e figlie di Dio, nasciamo di nuovo ad una speranza viva, come sta scritto: "Poiché siete stati rigenerati non da seme corruttibile, ma incorruttibile, mediante la Parola di Dio vivente e permanente" (1Piet. 1:23). Giacomo lo descrive così: "Egli ci ha di Sua volontà generati mediante la Parola di verità, affinché siamo in certo modo le primizie delle Sue creature" (Giac. 1:18). Così la parola di Isaia 53:10 si adempie nei redenti: "La discendenza Lo servirà" (Salmo 22:30).

## ORIENTAMENTO SPIRITUALE SECONDO IL PIANO DI REDENZIONE DI DIO

Nell'ultimo libro profetico dell'Antico Testamento, Malachia, Dio ha dato la promessa riguardo a ciò che sarebbe accaduto all'inizio del Nuovo Testamento (Mal. 3:1). Era la prima promessa dell'Antico Testamento che trovò il suo adempimento tra gli eredi del Nuovo Testamento. Si adempì quando il Signore mandò il Suo messaggero davanti a Sé per preparare la via davanti a Lui. Riguardo a Giovanni il Battista il nostro Signore stesso disse: "Egli è colui del quale è scritto: «Ecco, io mando il Mio messaggero davanti al Tuo cospetto, che preparerà la via dinanzi a Te»" (Mat. 11:10).

L'evangelista Luca ha riassunto ciò di cui si trattava nel ministero di Giovanni il Battista: "... convertirà molti de' figliuoli d'Israele al Signore Iddio loro... e i ribelli alla saviezza de' giusti, affin di preparare al Signore un popolo ben disposto" (Luca 1:16-17; Mat. 17:12-13).

Alla prima venuta di Cristo, tutti coloro che avevano trovato grazia agli occhi di Dio si recarono al Giordano, credettero il messaggio divino e si fecero battezzare. Tutti coloro che credettero ciò che Giovanni il Battista diceva: "Ben vi battezzo io con acqua, in vista del ravvedimento; ma Colui che viene dietro a me è più forte di me, ed io non son degno di portarGli i calzari; Egli vi battezzerà con lo Spirito Santo e con fuoco"

(Mat. 3:11) si radunavano sicuramente a Gerusalemme perché lì si adempì la promessa di essere battezzati con lo Spirito Santo.

Inizialmente, i 120 radunati nell'alto solaio sperimentarono l'adempimento della promessa, come il Signore risorto l'aveva annunciato ancora una volta in Atti 1:4-5 prima della Sua ascensione: "E trovandosi con essi, ordinò loro di non dipartirsi da Gerusalemme, ma di aspettarvi il compimento della promessa del Padre, la quale, Egli disse, avete udita da Me. Poiché Giovanni battezzò sì con acqua, ma voi sarete battezzati con lo Spirito Santo fra non molti giorni". Pietro espose al popolo accorso ciò che era accaduto e disse riguardo al Redentore: "Egli dunque, essendo stato esaltato dalla destra di Dio, e avendo ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, ha sparso quello che ora vedete e udite" (Atti 2:33). Nello stesso giorno furono aggiunte a loro circa tremila persone (Atti 2:37-41).

Il giorno della fondazione della Chiesa neotestamentaria, Pietro richiamò l'attenzione anche sulla seguente promessa dell'Antico Testamento in Gioele, capitolo 2: "... ma questo è quel che fu detto per mezzo del profeta Gioele: «E avverrà negli ultimi giorni, dice Iddio, che lo spanderò del Mio Spirito sopra ogni carne...» (Atti 2:16-17a). Viviamo ancora sempre negli "ultimi giorni" e, perciò, possiamo far notare la stessa promessa del battesimo dello Spirito Santo. Per tutti coloro che ora credono il messaggio del pieno Evangelo, che si ravvedono e si fanno battezzare nel Nome del Signore Gesù Cristo, vale ancora: "... e voi riceverete il dono dello Spirito Santo" (Atti 2:38).

Come nel principio i veri credenti sperimentano ancora oggi quanto Dio ha promesso: la conversione a Cristo, il perdono dei loro peccati, la rigenerazione, la nuova nascita, fino all'essere sigillati con lo Spirito Santo. I nostri fratelli e le nostre sorelle nel Cristianesimo primitivo sperimentarono per grazia la piena salvezza. L'apostolo scrive cosa ricevettero coloro che in quel tempo avevano ricevuto la Parola: "In Lui voi pure, dopo avere udito la Parola della verità, l'Evangelio della vostra salvezza, in Lui avendo creduto, avete ricevuto il suggello dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è pegno della nostra eredità fino alla piena redenzione di quelli che Dio s'è acquistati, a lode della Sua gloria" (Ef. 1:13-14). Poi segue l'esortazione: "E non contristate lo Spirito Santo di Dio col quale siete stati suggellati per il giorno della redenzione" (Ef. 4:30).

“CHI CREDE IN ME, COME DICE LA SCRITTURA...” (GIOV. 7:38)

Dobbiamo prendere atto che, ogni volta che leggiamo nel Nuovo Testamento le parole: “... come sta scritto...”, “... come dice la Scrittura...”, “... affinché la Scrittura fosse adempiuta...”, e questo per ben 150 volte, ci si fa riferimento all’Antico Testamento. Abbiamo nel Nuovo Testamento 845 citazioni prese dall’Antico, di queste 185 provengono dai Salmi. Da questo riconosciamo quanto è importante la piena armonia tra l’Antico e il Nuovo Testamento. Il fratello Branham disse il 22 agosto 1965: «L’Antico e il Nuovo Testamento sono due metà».

Dopo la Sua risurrezione il Signore apparve ai due discepoli sulla via di Emmaus e spiegò loro tutti i passi delle Scritture dell’Antico Testamento che si riferivano a Lui: “Ed essi dissero l’uno all’altro: «Non ardeva il cuor nostro in noi mentr’Egli ci parlava per la via, mentre ci spiegava le Scritture?»” (Luca 24:32).

Egli ricordò anche agli altri discepoli quanto Egli aveva detto loro prima del Suo soffrire e morire: “«... che bisognava che tutte le cose scritte di Me nella legge di Mosè, ne’ profeti e nei Salmi, fossero adempiute». Allora apri loro la mente per intendere le Scritture...” (Luca 24:44b-45).

L’apostolo Paolo ha iniziato la sua prima epistola alla chiesa di Roma come segue: “Paolo, servo di Cristo Gesù, chiamato ad essere apostolo, appartato per l’Evangelo di Dio, ch’Egli avea già promesso per mezzo de’ Suoi profeti nelle sante Scritture...” (Rom. 1:1-2). Come Paolo lo testimoniava nella sua prima epistola, così anch’io, per la grazia di Dio, lo posso testimoniare fin nella mia ultima lettera.

Il Vangelo di Dio deve essere trasmesso esattamente così come è stato predetto e promesso nell’Antico Testamento tramite i Suoi santi profeti ed è stato trasmesso alla Chiesa nel Nuovo Testamento dagli apostoli. Rimane così come Pietro ha scritto: “... questo sapendo in primo luogo, che nessuna profezia della Scrittura può essere oggetto di interpretazione particolare” (2Piet. 1:20).

Come un testamento rivela l’ultima volontà di colui che lo lascia scritto, così l’Antico e il Nuovo Testamento mostrano agli eredi ciò che possiedono. Siccome Dio ha scritto i nostri nomi nel Suo Testamento e ci ha costituiti eredi, possiamo essere partecipi di ciò che avviene attualmente nel Regno di Dio. Come è certo che Dio adempie nel corso

del Nuovo Testamento ciò che ha promesso nell'Antico Testamento, così tutti i figli e le figlie di Dio, quali legittimi eredi, vivono l'adempimento delle promesse a loro destinate. Tutti gli altri passano accanto anche se confessano sinceramente di essere credenti.

Paolo fa il paragone tra un testamento terreno e il Testamento che Dio ci ha lasciato: "Fratelli, io parlo secondo le usanze degli uomini: quando un testamento è stato validamente concluso, pur essendo soltanto un atto umano, nessuno lo annulla o vi aggiunge qualcosa" (Gal. 3:15). Il pensiero principale in questo importante tema è che, al Testamento che Dio ha fatto, assolutamente nulla deve essere aggiunto e nulla deve essere tolto.

Tutti hanno rispetto di un testamento terreno, anche i giudici. I nomi degli eredi sono iscritti, nulla deve essere cambiato. Perché non viene dimostrato lo stesso rispetto anche per Dio e per il Suo Testamento? Perché vengono aggiunte all'originale così tante interpretazioni e così tante false dottrine? (Gal. 1:6-8).

L'apostolo Giovanni, che era stato esiliato sull'isola chiamata Patmo a motivo della Parola di Dio e della testimonianza di Gesù, scrive subito in Apocalisse, capitolo 1: "Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e serbano le cose che sono scritte in essa, poiché il tempo è vicino!" (Apoc. 1:3). I veri eredi di Dio e co-eredi di Cristo possono accettare solo ciò che realmente sta scritto nero su bianco nel Testamento divino e che ci è stato lasciato. Vengono chiamati beati, perché credono ogni parola e serbano nel loro cuore ciò che vi sta scritto.

Alla fine dell'Apocalisse viene pronunciato il seguente serio avvertimento: "Io lo dichiaro a ognuno che ode le parole della profezia di questo libro: Se alcuno vi aggiunge qualcosa, Dio aggiungerà ai suoi mali le piaghe descritte in questo libro; e se alcuno toglie qualcosa dalle parole del libro di questa profezia, Iddio gli torrà la sua parte dell'Albero della vita e della Città santa, delle cose scritte in questo libro" (Apoc. 22:18-19). Il fratello Branham non ha sottolineato e ripetuto così tante volte alcun altro passo biblico se non questo. Il giudizio emesso da Dio è definitivo e, da tutti coloro che sono diventati colpevoli, sarà così eseguito.

Subito dopo ci viene mostrato che non è un profeta e neanche l'apostolo Giovanni che ha pronunciato queste parole, ma il Signore stesso: "Colui che attesta queste cose, dice: «Sì, Io vengo presto!»".

La Sposa di Cristo attesta solo quanto lo Spirito ha detto nella Parola ed esclama: "«Amen! Vieni, Signore Gesù!»" (Apoc. 22:20).

"E lo Spirito e la Sposa dicono: «Vieni!». E chi ode dica: «Vieni!». E chi ha sete venga: chi vuole, prenda in dono dell'acqua della vita" (Apoc. 22:17).

## ORDINE SCRITTURALE

Tutti i credenti che credono quanto Dio ha promesso per il nostro tempo nell'Antico e nel Nuovo Testamento sanno che il fratello Branham ha eseguito il suo compito connesso con la storia della salvezza (Mal. 4:5-6: "Ecco, lo vi mando il profeta Elia..."; Mat. 17:11; Marco 9:12). Ben 18 volte ha riferito ciò che gli è stato gridato l'11 giugno 1933 dalla Nuvola soprannaturale durante un servizio di battesimo nel fiume Ohio. Riportiamo qui ciò che lui ha detto il 10 febbraio 1960: "Come Giovanni Battista fu inviato prima della prima venuta di Cristo, così il Messaggio che ti è stato affidato sarà un precursore della seconda venuta di Cristo!".

Tramite il suo ministero, tutti i misteri che erano nascosti nella Parola, dalla Genesi (particolarmente il peccato originale) fino all'ultimo capitolo della Bibbia sono stati rivelati. E come lui stesso ha continuamente accentuato, il Messaggio è: «Ritornare alla Parola! Ritornare al principio! Ritornare a Pentecoste! Ritornare alla dottrina degli apostoli! Ritornare alla Bibbia!».

Mi chiedo qual è lo scopo stabilito da Dio e qual è il risultato del mandato? "Egli rispose: «Certo, Elia deve venire e ristabilire ogni cosa»" (Mat. 17:11). È proprio di questo che si tratta ora: che i veri credenti siano ricondotti allo stato originale, come era nel principio.

In Atti 13:24-25 Paolo si riferisce a Giovanni il Battista e, alla fine del proprio ministero, riporta le sue parole che suonano così: "Che credete voi che io sia? Io non sono il Messia; ma ecco, dietro a me viene Uno, del quale io non son degno di sciogliere i calzari".

Alla fine, la Chiesa, tramite l'operato dello Spirito Santo, deve vivere la piena restaurazione di tutti i doni dello Spirito, di tutti i frutti dello Spirito, di tutti i ministeri (1Cor. 12; 1Cor. 14; Ef. 4 e altri), come erano nel principio nella Chiesa primitiva. È giunta l'ora che ogni credente si esamini davanti a Dio e si guardi nello specchio della Parola.

In un genuino battesimo dello Spirito, non vengono pronunciate alcune strane parole con la vecchia lingua, no, la lingua viene purificata dal fuoco dello Spirito Santo: “E apparvero loro delle lingue come di fuoco che si dividevano, e se ne posò una su ciascuno di loro” (Atti 2:3). I veri figliuoli di Dio parlano insieme nell’amore e non con odio l’uno verso l’altro. “Chiunque odia suo fratello è omicida; e voi sapete che nessun omicida possiede in sé stesso la vita eterna” (1Giov. 3:15).

Giacomo non ha soltanto scritto della lingua “piena di mortifero veleno” (Giac. 3:8), ma ci esorta ad essere ancora pazienti fino alla venuta del Signore, così come un agricoltore aspetta la pioggia della prima e dell’ultima stagione (Giac. 5:7). In Ebrei 10:35-36 veniamo esortati: “Non gettate dunque via la vostra franchezza la quale ha una grande ricompensa! Poiché voi avete bisogno di costanza, affinché, avendo fatta la volontà di Dio...” — è di questo che si tratta — “... otteniate quel che v’è promesso”. Subito nel versetto seguente sta scritto: “Perché: «Ancora un brevissimo tempo, e Colui che ha da venire verrà e non tarderà»”.

Crediamo ciò che dice la Scrittura, vale a dire che Dio stesso porterà a compimento la Sua opera di redenzione come Egli ha portato a compimento la Sua opera di creazione. Giovanni il Battista non era più sulla terra quando il Redentore compì la redenzione per i Suoi sulla croce. Il fratello Branham non ha bisogno di essere sulla terra quando il Signore viene a portare a Casa i redenti. Nel Testamento divino sta scritto soltanto del ritorno di Cristo, ma non che il profeta sarebbe ritornato.

Secondo la Sua Parola, il Signore stesso porterà a compimento la Sua opera con i redenti con grande potenza. La Chiesa iniziò con il potente operato dello Spirito e così sarà nel compimento. “Non per potenza, né per forza, ma per lo Spirito Mio, dice il Signore degli eserciti” (Zac. 4:6).

“Gesù disse loro: «Il Mio Cibo è di far la volontà di Colui che Mi ha mandato, e di compiere l’opera Sua»” (Giov. 4:34).

Le parole dell’apostolo valgono anche per noi: “E ho questa fiducia: che Colui che ha cominciato in voi un’opera buona, la condurrà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù” (Fil. 1:6).

Ma pronuncia anche l’ammonimento che però la parola del profeta potrebbe non adempiersi a cagione dell’incredulità: “«Guardate, o disprezzatori, stupite e nascondetevi, perché Io compio un’opera ai giorni

vostrì, un'opera che voi non credereste, se qualcuno ve la raccontasse» (Atti 13:41).

In Ebrei 12:26 l'apostolo scrive per incarico di Dio: "... la cui voce scosse allora la terra, ma che adesso ha fatto questa promessa: «Ancora una volta farò tremare non solo la terra, ma anche il cielo...»" e ciò facendo si riferisce a quanto sta scritto nel libro del profeta Aggeo: "Poiché così parla l'Eterno degli eserciti: «Ancora una volta, fra poco, lo farò tremare i cieli, la terra, il mare, e l'asciutto...»" (Aggeo 2:6).

Nell'Antico Testamento già il profeta Isaia ha annunciato che il Signore stesso porterà a compimento l'opera Sua: "Giacché l'Eterno si leverà come al monte Peratsim, s'adirerà come nella valle di Gabaon, per fare l'opera Sua, l'opera Sua singolare, per compiere il Suo lavoro, lavoro inaudito" (Is. 28:21).

Nel Nuovo Testamento Paolo, condotto dallo Spirito Santo, pone l'accento su questo: "... perché con pienezza e rapidità il Signore compirà la Sua Parola sopra la terra" (Rom. 9:28). È questo che aspettiamo! Amen.

## L'ESATTA SUCCESSIONE DEGLI AVVENIMENTI AL RITORNO DI CRISTO

Siccome sono sorte delle interpretazioni su ciò che il fratello Branham ha detto, soprattutto nella predicazione «Il Rapimento», questo avvenimento deve essere illuminato ancora una volta alla luce della Sacra Scrittura.

In numerosi passi del Nuovo Testamento si parla del ritorno di Cristo; nel tempo degli apostoli era infatti il tema principale. Il nostro Signore e Redentore ha detto entrambi: "... Io vo a prepararvi un luogo..." e: "... Io tornerò, e v'accoglierò presso di Me..." (Giov. 14:2-3). Quanto segue vale per i veri predicatori del Messaggio: "Poiché non è coll'andar dietro a favole artificiosamente composte che vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del nostro Signor Gesù Cristo, ma perché siamo stati testimoni oculari della Sua maestà" (2Piet. 1:16-21).

Nella Bibbia in lingua tedesca la parola «ritorno» sta scritta diciassette volte, per esempio in Giacomo 5:7: "Siate dunque pazienti, fratelli, fino alla venuta (al ritorno) del Signore. Osservate come l'agricoltore aspetta

il frutto prezioso della terra pazientemente, finché esso abbia ricevuto la pioggia della prima e dell'ultima stagione".

L'apostolo Giovanni scrive: "Ed ora, figliuoletti, dimorate in Lui, affinché, quando Egli apparirà, abbiām confidenza e alla Sua venuta (al Suo ritorno) non abbiām da ritrarci da Lui, coperti di vergogna" (1Giov. 2:28). Ci sono le diverse venute del Signore; noi, però, aspettiamo la seconda venuta, il Suo ritorno promesso (Giov. 14:1-3).

In Luca 24:50-51 e Atti 1:9-11 troviamo il resoconto di coloro che erano testimoni oculari quando il nostro Signore risorto ascese al Cielo. Fu loro detto: "Questo Gesù che è stato tolto da voi ed assunto in cielo, verrà nella medesima maniera che L'avete veduto andare in cielo" (Atti 1:11). Secondo il Salmo 47, versetto 5, il nostro Signore, quale Vincitore di Golgota, quale Risorto, come Colui che ha vinto la morte e il diavolo, è salito al Cielo tra grida di trionfo e il suono di trombe: "Dio sale tra grida di trionfo, il Signore sale al suono di trombe". Come sta scritto in 1Tessalonicesi 4:13-17, Egli ritornerà con grida di trionfo e la tromba di Dio.

Lì sta scritto letteralmente: "Or, fratelli, non vogliamo che siate in ignoranza circa quelli che dormono, affinché non siate contristati come gli altri che non hanno speranza. Poiché, se crediamo che Gesù morì e risuscitò, così pure, quelli che si sono addormentati, Iddio, per mezzo di Gesù, li ricondurrà con esso Lui". E ora segue il COSÌ DICE IL SIGNORE: "Poiché questo vi diciamo per parola del Signore: che noi viventi, i quali saremo rimasti fino alla venuta (al ritorno) del Signore, non precederemo quelli che si sono addormentati; perché il Signore stesso, con potente grido, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e i morti in Cristo risusciteranno i primi; poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo insieme con loro rapiti sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre col Signore. Ciò non può essere detto ancora più chiaramente!

Chi osserva quanto sta scritto nei versetti 13 e 14 riconosce a chi è indirizzato il potente grido del versetto 16. Allora non si tratterà più di un messaggio, che per anni è predicato ai vivi, come alcuni pretendono, ma di coloro che sono morti in Cristo. Subito dopo, noi che siamo viventi, saremo mutati e insieme con loro saremo rapiti sulle nuvole all'incontro del Signore.

In 1Corinzi 15:50-58, dove Paolo scrive sul mutamento del nostro corpo al rapimento, sottolinea pure che il ritorno del Signore avverrà in

un'attimo — non in tappe. Lì sta scritto: “Ecco, io vi dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti saremo mutati, in un momento, in un batter d'occhio, al suon dell'ultima tromba. Perché la tromba suonerà (vedi 1Tess. 4:16), e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo mutati” (1Cor. 15:51-52). Chi non lo crede fa Dio bugiardo (1Giov. 5:10). Rimane così: “Anzi, sia Dio riconosciuto verace, ma ogni uomo bugiardo, siccome è scritto: «Affinché tu sia riconosciuto giusto nelle tue parole, e resti vincitore quando sei giudicato»” (Rom. 3:4).

Da molti anni echeggia il messaggio “Ecco lo Sposo, usciteGli incontro!” (Mat. 25). Nella predicazione «Il Rapimento», il fratello Branham ha detto chiaro e tondo: «Prima viene dato un Messaggio. È tempo di pulire le lampade» (4 dicembre 1965). Si tratta del Messaggio della Parola rivelata per il nostro tempo con cui egli è stato mandato e che precede la seconda venuta di Cristo. Serve alla chiamata fuori, alla separazione, alla restaurazione e alla preparazione dei veri credenti per il giorno glorioso del ritorno dello Sposo.

Quando Egli porterà a Casa la Sua Sposa, allora si adempirà: “... perché, come il lampo esce da levante e si vede fino a ponente, così sarà la venuta del Figliuol dell'uomo” (Mat. 24:27). “Allora due saranno nel campo; l'uno sarà preso e l'altro lasciato; due donne macineranno al mulino: l'una sarà presa e l'altra lasciata” (Mat. 24:40-41). Così avverrà al ritorno di Cristo.

Come la risurrezione corporale e l'ascensione corporale del nostro Signore e Redentore erano reali, così il ritorno corporale di Gesù Cristo e anche la risurrezione corporale di coloro che si sono addormentati in Cristo come pure il mutamento del nostro corpo e il nostro rapimento saranno anche reali.

Chi non crede che Gesù Cristo ritorna corporalmente nello stesso modo come è salito al cielo, secondo 2Giovanni, versetto 7, non è soltanto un seduttore, ma sta sotto lo spirito dell'Anticristo: “Poiché molti seduttori sono usciti per il mondo i quali non confessano Gesù Cristo venendo in carne. Quello è il seduttore e l'anticristo” [Così viene riportato in 2Giovanni 7 nella versione Darby in francese, nella versione Zwingli e altre in tedesco — N.d.T.] Tutti coloro che insegnano che Gesù Cristo ha lasciato il trono della grazia nel 1963 e sia sceso spiritualmente per rivendicare i Suoi sono falsi dottori e seduttori. Cosa avverrebbe di tutti

coloro che sono nati negli anni '60 e dopo e sono diventati credenti? Una simile dottrina, come tutte le altre eresie, è insensata.

Possiamo ringraziare Dio con tutto il cuore che possiamo credere ogni parola di Dio. I segni dei tempi indicano che il Suo ritorno è molto vicino, perché così ha detto il nostro Signore con lo sguardo sugli avvenimenti del tempo della fine: "Ma quando queste cose cominceranno ad avvenire, rialzatevi, levate il capo, perché la vostra redenzione è vicina" (Luca 21:28).

Il Messaggio della Parola rivelata come è stato dato al fratello Branham ci è prezioso. Precede realmente la seconda venuta di Cristo come lui stesso l'ha confermato il 12 gennaio 1961: «È il Messaggio che precederà la seconda venuta di Cristo. È ciò che disse l'angelo».

Dio ha condotto così che, in virtù della diretta chiamata divina che il profeta stesso ha confermato, predico la Parola e pubblico le predicazioni del fratello Branham. Su diretto ordine del Signore, egli ha immagazzinato il Cibo spirituale e, su diretto ordine del Signore, io posso trasmetterlo e distribuirlo in tutto il mondo insieme con tutti i fratelli servitori (Mat. 24:45-47). Così l'ultimo Messaggio raggiunge tutti i popoli e lingue, come il Signore stesso ha detto: "E questo Evangelo del Regno sarà predicato per tutto il mondo, onde ne sia resa testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la fine" (Mat. 24:14).

Secondo il compito che il Signore mi ha dato: «... Io ti manderò in altre città a predicare la Mia Parola...», io predico in tutto il mondo la Parola, il pieno Evangelo, come il fratello Paolo e il fratello Branham L'hanno predicata. La Parola, la Bibbia è il mio assoluto. Infatti il profeta ha detto: «Non l'amore è la perfetta prova che si ha realmente lo Spirito Santo, ma se crediamo ogni parola. Non è l'amore, non il parlare in lingue, ma che si accetta ogni parola» (26 luglio 1964). Dunque non dipende soltanto dall'ascoltare una predicazione, ma dall'ascoltare la Parola di Dio. L'ultimo Messaggio contiene tutto ciò che Dio ha da dirci e, tramite esso, la Sposa di Cristo viene preparata per il giorno glorioso del ritorno dello Sposo. Tutti gli eletti sanno che ora il tempo è molto vicino. Sono loro che, quali vergini avvedute, parteciperanno con lo Sposo alla Cena delle Nozze (Mat. 25:10), come sta scritto: "... e la Sua Sposa s'è preparata" (Apoc. 19:7).

## UN ESPOSTO CHIARO

Tutti coloro che conoscono bene il ministero del fratello Branham sanno ciò che Dio ha fatto nel nostro tempo — anche quanto avvenne il 28 febbraio 1963. Ecco che si adempì la visione che il fratello Branham ha spesso raccontato e mi aveva personalmente confidato nel dicembre 1962: Il Signore, attorniato da sette angeli, gli apparve nella Nuvola soprannaturale sul monte Sunset. Nello stesso tempo sette potenti colpi di tuono scossero tutta la regione. Gli fu detto: «Ritorna a Jeffersonville, perché i sette Suggelli debbono essere aperti». Il resoconto sulla misteriosa Nuvola del Dr. James Mc Donald e la fotografia furono pubblicati nelle riviste conosciute «Science Magazin» del 19 aprile 1963 e «Life Magazin» del 17 maggio 1963.

In seguito, dal 17 fino al 24 marzo 1963, il fratello Branham ha predicato a Jeffersonville sui sette Suggelli. Si trattava della rivelazione di quanto era ancora nascosto nella Parola di Dio (Apoc. 5).

Egli ha esposto che la Chiesa neotestamentaria termina con l'epoca di Laodicea (Apoc. 3) che dura fino al ritorno di Cristo e che la Sposa appare di nuovo solo in Apocalisse 19 alla Cena delle Nozze. Gli fu rivelato anche che i primi quattro Suggelli (Apoc. 6:1-8) mostrano l'Anticristo nei suoi quattro fasi di sviluppo, cavalcando quattro cavalli.

Nel quinto Suggello (Apoc. 6:9-11) gli fu rivelato che le anime di questi uccisi erano i martiri ebrei che restarono fedeli alla testimonianza della Parola (la Thora: i cinque libri di Mosé) compresi i sei milioni di Ebrei uccisi durante l'Olocausto nel Terzo Reich. Chiedono vendetta a Dio il Signore — mentre i cristiani credenti pregano per il perdono dei loro nemici.

Come il fratello Branham il 23 marzo 1963 l'ha ripetuto più volte, il sesto Suggello si riferisce al tempo dopo il rapimento, al tempo della grande tribolazione. Il 10 novembre 1963 vi si riferisse e disse: «Sotto il sesto Suggello, quando risuonano le trombe, Egli ha lasciato il trono della grazia, perché la Sua opera di redenzione è compiuta».

In marzo 1963 l'Agnello non ha lasciato il trono della grazia — come molti lo fraintendono. Viviamo ancora sempre nel tempo della grazia: il Sangue del Patto è ancora sempre sul trono della grazia (Ebrei 4:16) — l'Arca del Patto (Lev. 16:11-14; Ebrei 9:15-22) e rimarrà lì durante

la grande tribolazione finché la folla immensa che nessuno poteva contare di Apocalisse 7, abbia lavato le sue vesti nel Sangue dell'Agnello.

In marzo 1963 non c'era nessuna mezz'ora di silenzio nel Cielo. In marzo 1963 l'Angelo del Patto non è sceso sulla terra, non ha posto i Suoi piedi sulla terra e sul mare.

In marzo 1963 i sette tuoni di Apocalisse 10 non hanno fatto udire le loro voci.

In marzo 1963 è stato rivelato al fratello Branham esattamente ciò che è stato mostrato a Giovanni sull'isola di Patmos, quando l'Agnello prese il Libro misterioso (Apoc. 5). Che Dio sia ringraziato, tutto ci è stato chiaramente illuminato così che possiamo ordinare in modo giusto nel passato, nel presente e nel futuro l'adempimento di ciò che è stato rivelato. I Suggelli non verranno rivelati soltanto dopo il rapimento della Sposa, come alcuni insegnano. Per la grazia di Dio già qui sono stati rivelati alla Sposa. Al profeta Daniele fu detto: "E tu, Daniele, tieni nascoste queste parole, e sigilla il libro sino al tempo della fine; molti lo studieranno con cura, e la conoscenza aumenterà" (Dan. 12:4). Viviamo nel tempo della fine, possiamo studiare il libro e siamo riconoscenti per la rivelazione che Dio ha dato nel nostro tempo. Amen.

Ogni volta, il fratello Branham ha letto il testo biblico corrispondente dei primi sei Suggelli. Tutto ciò che accade durante il sesto Suggello (Apoc. 6:12-17) ci mostra chiaramente che avverrà dopo il rapimento: "Poi vidi quand'ebbe aperto il sesto suggello: e si fece un gran terremoto; e il sole divenne nero come un cilicio di crine, e tutta la luna diventò come sangue..." (Apoc. 6:12). Il sesto Suggello termina con l'affermazione: "... perché è venuto il gran giorno della Sua ira, e chi può reggere in piè?" (Apoc. 6:17).

In Apocalisse 7:1-8 l'istruzione viene data ai quattro angeli del giudizio: "Non danneggiate la terra, né il mare, né gli alberi, finché abbiam segnato in fronte col suggello i servitori dell'Iddio nostro" (Apoc. 7:3). Ciò si riferisce al suggellamento dei 144000 dai 12 tribù d'Israele tramite il ministero dei due testimoni che durerà tre anni e mezzo (Apoc. 11). Soltanto dopo, i giudizi delle trombe possono colpire la terra.

Nei versetti da 9 a 17 dello stesso capitolo viene mostrata la folla

fedele e innumerevole, cioè coloro che debbono attraversare la grande tribolazione e che avranno lavato le loro vesti nel Sangue dell'Agnello.

Il fratello Branham non ha letto nella sua predicazione il testo del settimo Suggello, soltanto il primo versetto in Apocalisse, capitolo 8, sul silenzio nel Cielo. Il primo versetto suona come segue: "E quando l'Agnello ebbe aperto il settimo suggello, si fece silenzio nel cielo per circa lo spazio di mezz'ora".

Dal versetto 2 ci viene chiaramente detto ciò che poi avviene: "E io vidi i sette angeli che stanno in piè davanti a Dio, e furon date loro sette trombe".

Nel primo giudizio delle trombe, la terza parte della terra e degli alberi brucia (v. 7);

nel secondo giudizio delle trombe la terza parte del mare diventa sangue (vv. 8-9);

nel terzo giudizio delle trombe si tratta della terza parte dei fiumi (vv. 10-11);

nel quarto giudizio delle trombe viene colpita la terza parte del sole, della luna e delle stelle (v. 12).

Segue poi il triplice "Guai..." sopra tutti gli abitanti della terra e l'avvertimento a causa degli ultimi giudizi dei restanti tre angeli con la tromba (v. 13).

Quando il quinto angelo suona la tromba (Apoc. 9:1-12) segue il quinto giudizio delle trombe: Tutti gli uomini vengono tormentati per cinque mesi, tranne i 144000 già sigillati (Apoc. 7:3-4) che vengono preservati.

Durante il sesto giudizio delle trombe (Apoc. 9:13-21) i quattro angeli del giudizio che sono legati sul gran fiume Eufrate per quell'ora, quel giorno, quel mese e quell'anno, uccidono la terza parte degli uomini (v. 15).

Solo dopo che i sei angeli con la tromba e i quattro particolari angeli del giudizio hanno eseguito il loro compito, segue l'annuncio in Apocalisse 10:7: "... ma che nei giorni della voce del settimo angelo, quando egli sonerebbe, si compirebbe il mistero di Dio, secondo ch' Egli ha annunziato ai Suoi servitori, i profeti".

Nel Nome di Gesù Cristo, chiedo a tutti di leggere con il più grande rispetto Apocalisse, capitolo 10, fin dall'inizio. Allora il Signore stesso quale Angelo del Patto, avvolto in una nuvola, attorniato dall'arcobaleno, scende, ha il libretto aperto nella mano e, come Colui tramite il quale tutto è stato creato, pone un piede sulla terra, l'altro sul mare e "gridò con gran voce, nel modo che ruggie il leone; e quando ebbe gridato, i sette tuoni fecero udire le loro voci" (Apoc. 10:3).

Il 17 marzo 1963 il fratello Branham ha letto il testo di Apocalisse, capitolo 10, e disse: «Se avete notato, è Cristo. Nell'Antico Testamento viene chiamato «l'Angelo del Patto». Egli viene ora direttamente ai Giudei, perché la Chiesa è compiuta». Per mezzo del settimo messaggero della Chiesa, i molti misteri ci sono stati rivelati, come il fratello Branham ha detto per ben 50 volte. Qui invece si tratta di Israele, del settimo angelo con la tromba e di «il mistero di Dio» (Col. 2:2-3) — e questo è Gesù Cristo, il nostro Signore (1Tim. 3:16). In quel tempo i Giudei non L'hanno riconosciuto, ma allora guarderanno a Lui, a Colui che hanno trafitto (Zac. 12:10; Giov. 19:37; Apoc. 1:7).

Ritornando all'Antico Testamento, vediamo che la seconda parte di Malachia 3:1 si adempie e che l'Angelo del Patto entrerà nel Suo tempio. In questo passo si tratta di Israele, di Gerusalemme e del Monte Sion dove sono radunati i 144000 (Apoc. 14); tutto ciò è COSI DICE IL SIGNORE nella Sua Parola.

"Il Signore ruggirà da Sion, farà sentire la Sua voce da Gerusalemme, e i cieli e la terra tremeranno; ma il Signore sarà un rifugio per il Suo popolo, una fortezza per i figli d'Israele" (Gioele 3:16).

Soltanto quando il Signore ruggirà quale Leone della tribù di Giuda (Ger. 25:30; Osea 11:10; Gioele 3:16; Apoc. 10:3), i sette tuoni faranno udire le loro voci. La voce però proveniente dal Cielo comandò: "Sigilla le cose che i sette tuoni hanno dette, non le scrivere" (Apoc. 10:4). Tutti coloro i cui nomi sono scritti nel Libro della Vita dell'Agnello immolato rispettano questo. I veri figliuoli di Dio credono solo quanto sta scritto nell'Antico e nel Nuovo Testamento, non credono nelle interpretazioni e nelle false dottrine. Discernono tra i sette tuoni che in Apocalisse, capitolo 10, fanno udire le loro voci e i potenti tuoni che risuonarono il 28 febbraio 1963, di cui il fratello Branham ha parlato spesso e, particolarmente, il 24 marzo 1963. Questi erano del tutto naturali e furono

accompagnati da un terremoto che scosse tutta la contrada del monte Sunset in Arizona, cosicché dei pezzi di roccia rotolarono giù e spezzarono la cima degli alberi. In dicembre 1968 ho visto con i miei propri occhi i pezzi di roccia e gli alberi durante un'escursione alla quale il fratello Pearry Green di Tucson aveva invitato diversi predicatori. Quando il fratello Branham parlava dei sette tuoni, i suoi pensieri andavano sicuramente a questa esperienza straordinaria.

Andiamo nuovamente all'Antico Testamento per sapere esattamente quanto tempo rimane ancora quando l'Angelo del Patto giurerà: "Udii l'uomo vestito di lino, che stava sopra le acque del fiume. Egli alzò la mano destra e la mano sinistra al cielo e giurò per Colui che vive in eterno dicendo: «Questo durerà un tempo, dei tempi e la metà d'un tempo — dunque 3 anni e mezzo —; e quando la forza del popolo santo sarà interamente spezzata, allora tutte queste cose si compiranno»" (Dan. 12:7). Amen. Che Dio sia ringraziato per l'esattezza dell'Antico e del Nuovo Testamento! Nell'Antico Testamento è stato stabilito ciò che sarebbe accaduto. Nel Nuovo Testamento vediamo quando, dove e come ciò si adempie.

In Apocalisse 11:1-14 il Tempio viene misurato e il ministero dei due testimoni che appariranno a Gerusalemme è esattamente descritto: Durerà milleduecentosessanta giorni, dunque esattamente 3 anni e mezzo. Dopo il ministero dei due profeti, quando il Tempio sarà già stato edificato (Apoc. 11:1; Apoc. 16:1), questi verranno uccisi e rapiti in Cielo. In seguito le sette coppe d'ira di Dio saranno versate: "Poi vidi nel Cielo un altro segno grande e meraviglioso: sette angeli che recavano sette flagelli, gli ultimi, perché con essi si compie l'ira di Dio" (Apoc. 15 e 16). Alla fine del periodo della grande tribolazione, dopo gli ultimi 3 anni e mezzo, cioè 42 mesi (Apoc. 11:2), allora il Regno viene proclamato: "Il regno del mondo è passato al nostro Signore e al Suo Cristo ed Egli regnerà nei secoli dei secoli" (Apoc. 11:15 e 17; Luca 1:33; Is. 9:6). Può essere scritto ancora più chiaramente di come ci è stato lasciato nella Bibbia?

«PERCHÉ DIO HA RIPRESO IL SUO SERVITORE COSÌ PRESTO?»  
È LA DOMANDA CHE SPESSO RITORNA

Il fratello Branham è stato un uomo di Dio benedetto e un profeta. Già all'età di 7 anni, gli è stato gridato da un vortice di vento che fece vorticare le foglie nella cima di un albero: «Non bere, non fumare e non insozzare il tuo corpo in nessuna maniera, poiché, quando sarai più

grande, ci sarà un'opera che dovrai compiere». Il 7 maggio 1946 un angelo lo visitò che entrò nel vano in una Luce soprannaturale e, in relazione col dono di guarigione, gli disse: «Non temere, sono stato mandato da te dalla presenza di Dio... Come al profeta Mosè furono dati due segni, così anche a te saranno dati due segni». Nel ministero unico del fratello Branham si è ripetuto anche quanto avvenne nel tempo del nostro Signore tramite il dono profetico del discernimento. In ciò il fratello Branham si è spesso appellato agli esempi di Simon Pietro e Natanaele in Giovanni 1:40-51 come pure all'episodio della donna al pozzo di Giacobbe nel capitolo 4. Spesso, durante la preghiera per i malati, si è riferito a Giovanni 5:19: "In verità, in verità vi dico che il Figlio non può da Sé stesso fare cosa alcuna, se non la vede fare dal Padre". Ha visto in visione delle cose riguardanti le persone che venivano per la preghiera. Nelle sue riunioni in Germania e negli Stati Uniti sono stato testimone oculare e auricolare di questo ministero unico. Tre volte, precisamente nel 1955 a Karlsruhe, nel 1958 a Dallas e nel 1962 a Jeffersonville, mi ha detto personalmente delle cose che gli erano state rivelate.

Lui, che durante 33 anni ha visto in visione ciò che c'era con la persona che gli stava davanti nella fila di preghiera; lui, che ha pregato in numerose riunioni per migliaia di persone, che spesso furono guarite all'istante; lui, tramite il quale il risveglio di guarigione iniziò dopo la Seconda guerra mondiale, mentre ancora nessuno aveva sentito parlare di Billy Graham o di Oral Roberts; lui, che più di 1650 volte ha detto: «COSÌ DICE IL SIGNORE!», ed è stato ogni volta COSÌ DICE IL SIGNORE, inaspettatamente è stato chiamato a Casa all'età di 56 anni dopo un tragico incidente stradale.

Il 18 dicembre 1965, il fratello Branham prese la strada con la sua Ford per fare il lungo tragitto di più di 2500 chilometri da Tucson, Arizona, verso Jeffersonville, Indiana. Aveva preso appunti per una predicazione di quattro ore sul soggetto della "traccia del serpente" che voleva tenere nella sua assemblea a Jeffersonville. Nelle vicinanze della città di Amarillo, Texas, mentre conversava con la sorella Branham (la figlia Sarah era seduta sul sedile posteriore), egli mancò l'uscita e dovette fare una piccola deviazione. Suo figlio Billy Paul, che andava avanti con la sua famiglia e che aveva con sé suo fratello Joseph, aspettava suo padre subito dopo l'uscita. Dopo, il fratello Branham seguiva di nuovo Billy Paul. Vicino a Freona, Texas, ad un tratto un'automobile attraversò

a grande velocità la linea di mezzeria e si schiantò frontalmente contro l'automobile del fratello Branham. Il conduttore, un giovane di diciassette anni, ubriaco, e il suo passeggero morirono sul colpo. Il fratello Branham è stato seriamente ferito, come pure la sorella Branham. La figlia Sarah subì delle gravi contusioni. Il 24 dicembre 1965 il fratello Branham soccombeva all'ospedale in seguito alle ferite riportate. La sorella Branham e Sarah sopravvissero.

Questo fu un duro colpo per la famiglia e i credenti del Messaggio del tempo della fine. Tutti si chiedevano: «Perché è accaduto questo?». Ancora quattro settimane prima, il 27 novembre 1965, il fratello Branham aveva perfino detto due volte in un breve lasso di tempo: «Non morirò. Cavalcherò ancora una volta il sentiero».

Perché Dio ha permesso questo? Noi tutti ci siamo spesso chiesti nella vita: «Perché Dio ha permesso questo o quest'altro?». Possiamo risalire al Paradiso e chiedere: «Perché Dio il Signore che camminava nel giardino di Eden ha permesso che Satana seducesse Eva?». Soprattutto gli Ebrei potrebbero chiedere: «Perché Dio ha lasciato accadere l'Olocausto?». Perché? Perché? Si può continuamente porre la domanda.

Dio ha anche permesso che Giovanni il Battista sia stato strappato dalla vita in modo incomprensibile tramite decapitazione (Mat. 14:1-12). Il suo ministero era certamente terminato. I profeti sono degli uomini come noi e, malgrado la loro chiamata della più grande importanza nella storia della salvezza, debbono morire come tutti gli uomini (Ebrei 11:32-40). Anche il ministero del fratello Branham era terminato, altrimenti Dio non l'avrebbe chiamato a Sé.

Senza sapere quanto era accaduto, come già riferito più volte, la sera del 24 dicembre 1965 vidi in visione come il fratello Branham, vestito con un abito e piegato in avanti, è stato rapito su una nuvola.

A chi trova strano questo, gli venga detto che anche il Redentore risorto è stato rapito su una nuvola: "... e una nuvola, accogliendoLo, Lo tolse d'innanzi agli occhi loro" (Atti 1:9).

I due profeti di Apocalisse 11, dopo che il loro ministero a Gerusalemme sarà terminato, verranno uccisi e, allo stesso modo, rapiti su una nuvola: "... Ed essi salirono al cielo nella nuvola, e i loro nemici li videro" (Apoc. 11:12).

E anche noi, al rapimento, saremo rapiti sulle nuvole: "... poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo rapiti insieme con loro, sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria..." (1Tes. 4:17).

## RIASSUNTO

Ancora una volta diciamolo molto chiaramente: Ogni parola di Dio fa parte integrante del Testamento divino e dobbiamo lasciare valere ogni parte, quella evangelistica, quella dottrinale come pure quella profetica, dal primo all'ultimo versetto. Mi sono riferito e mi riferirò soltanto a quanto sta scritto nell'Antico e nel Nuovo Testamento. Sono debitore di questo verso gli eredi di Dio e co-eredi di Cristo, com'è certo che la veridicità di Dio abita in me.

Durante i 50 anni passati, molte false dottrine sono state introdotte dagli "esperti di Branham". Tuttavia, fino ad oggi, nessuno di loro poteva riferire di una chiamata. Vengono lette delle citazioni sui «sette tuoni», sulla «visione della tenda», sul «terzo pull» e così via, poi vengono predicate delle proprie interpretazioni, però senza provarle con la Sacra Scrittura e senza aprire affatto la Bibbia. Il punto culminante è il cambiamento che è stato fatto a Jeffersonville. Fino agli anni '80, valeva il nome «Spoken Word Publications» (Pubblicazioni della Parola Parlata) e il versetto 7 di Apocalisse 10 quale voce del settimo angelo. In seguito è stato dichiarato essere la «Voce di Dio» («Voice of God»). Da quel momento tutti dovevano udire con le proprie orecchie «la voce di Dio» nelle predicazioni perché si pretendeva che ogni parola che il profeta pronunciava era Parola di Dio. Così il fratello Branham che già prima era venerato da alcuni come essendo «la Parola rivelata nella carne», «l'unto», «il figlio dell'uomo», fu presentato ufficialmente come essendo «Dio».

William Marrion Branham, figlio di Charles ed Ella Branham, era un uomo semplice, come lui stesso l'ha spesso detto — un peccatore salvato per grazia («a sinner saved by grace»). Giacomo scrive del profeta Elia: "Elia era un uomo sottoposto alle stesse passioni che noi..." (Giac. 5:17). Anche il fratello Branham era un uomo come noi. Quante volte, prima di una predicazione, ha raccontato delle storie e delle esperienze! La caccia e la pesca erano i suoi hobby. Quale giovane era un buon pugile. Il 22 agosto 1950 raccontò: «... Ho vinto 52 combattimenti da professionista». I suoi critici hanno contato quante volte si è sbagliato. Entro pochi minuti disse due volte: «Enoc camminò 500 anni con Dio».

Enoc però visse soltanto 365 anni (Gen. 5:23). Oppure: «Enoc era il settimo dopo Noè» invece di «dopo Adamo». Diciassette volte ha menzionato il 1977, soprattutto nella predicazione del 6 agosto 1961 sulle 70 settimane di Daniele. Aveva letto i libri del Dott. Larkin e di Uriah Smith e aveva l'impressione che il 1977 sarebbe stato il cinquantesimo Giubileo e che fin allora tutto sarebbe stato terminato, il rapimento avrebbe avuto luogo e gli Stati Uniti sarebbero stati distrutti. Lui però disse: «Non profetizzo, io predico che tutto ciò che mi è stato mostrato in visione sarà adempiuto entro il 1977». Ancora l'8 luglio 1965 il fratello Branham disse pieno di speranza: «... E così aspetto il tempo glorioso, quando un giorno potrò andare in Israele e portare loro l'Evangelo» e, l'11 luglio 1965: «Il mio ministero in Africa non è ancora terminato».

Che Dio sia ringraziato che, fin dal principio, ho afferrato tutto in modo giusto, anche ciò che il fratello Branham ha detto quale uomo. L'ho anche conosciuto quale uomo, ho mangiato con lui alla stessa tavola, sono andato in macchina con lui, l'ho conosciuto personalmente per 10 anni. La sua condizione umana e le diverse cose che disse di sua volontà non cambiano però nulla al ministero infallibile e unico che ha esercitato per diretto incarico di Dio. Siamo riconoscenti per questo, perché vale ciò che il nostro Signore ha detto con enfasi: "In verità, in verità vi dico: Chi riceve colui che lo avrò mandato, riceve Me; e chi riceve Me, riceve Colui che Mi ha mandato" (Giov. 13:20).

Rimane però proprio così che Dio non dà il Suo onore a nessuno. Il Signore ha mandato tutti i Suoi servitori, ma l'onore e l'adorazione appartengono a Dio solo per tutta l'Eternità. Non abbiamo bisogno di ringraziare Mosé, Elia o Pietro e Paolo, e neanche il fratello Branham. Rigettiamo ogni culto della personalità e ogni idolatria. Per i veri adoratori vale ancora sempre: "Dio è Spirito; e quelli che L'adorano, bisogna che L'adorino in spirito e verità" (Giov. 4.24).

Il caos è stato causato unicamente dai "branhamisti". Se non avessero estrapolato delle citazioni fuori dal loro contesto facendone il loro proprio messaggio, tutto sarebbe andato bene. Purtroppo anche il fratello che condusse il seppellimento del profeta l'11 aprile 1966 a Jeffersonville e che dal 30 agosto 2015 giace nel mausoleo a Tucson, ha anche diffuso le sue proprie immaginazioni e dottrine nel libro «The Acts of the Prophet», cioè «Gli atti del profeta». Tra queste, per esempio, che la risurrezione dei morti avrà luogo in concomitanza con il grande terre-

moto che colpirà la Costa ovest degli Stati Uniti d'America e che il fratello Branham poi avrà un ministero speciale sotto un tenda per almeno 30 giorni. E ancora l'asserzione secondo la quale il profeta gli avrebbe detto questo — sì, perfino ciò che lui avrebbe dovuto fare nella tenda! Per tutti coloro che si sono chiamati e stabiliti da sé stessi, fin dal principio e anche oggi, si trattava soltanto di servirsi del profeta come paravento per procurarsi il rispetto dei semplici credenti. La Parola di Dio, la Bibbia, non viene più presa in considerazione. Loro non predicano più la redenzione, il perdono, la riconciliazione, la restaurazione, e neanche Gesù Cristo. Non si fa altro che ripetere: «The Prophet said...» — «Il profeta ha detto...». I credenti di Berea erano di sentimenti più nobili: "... ricevettero la Parola con ogni premura, esaminando ogni giorno le Scritture per vedere se le cose stavano così" (Atti 17:11).

Lo sottolineo ancora una volta: Se non ci fosse stato un messaggero, non ci sarebbe neanche un Messaggio. Dio ha determinato tutto in anticipo. Tutti i veri figliuoli di Dio sono riconoscenti per il ministero del fratello Branham, credono il Messaggio divino, sono in comunione con Dio e, alla fine, sperimenteranno il compimento per grazia.

Tutti i profeti e gli apostoli hanno avuto il loro tempo, il loro ministero e non sono più sulla terra, ma la Parola che è stata loro rivelata dimora in eterno ed è ciò che noi predichiamo (1Piet. 1:25). Ora, l'ultimo, il puro Messaggio biblico ha raggiunto tutti i popoli. Rimane ancora una domanda che soltanto coloro che sono stati mandati e chiamati da Dio possono porre: "Chi ha creduto alla nostra predicazione? A chi è stato rivelato il braccio del Signore? E come predicheranno se non son mandati? Siccome è scritto: Quanto son belli i piedi di quelli che annunziano buone novelle!" (Rom. 10).

Dopo che il Signore aveva spiegato ai Suoi discepoli le parabole del Regno di Dio, pose loro la domanda: "«Avete capito tutte queste cose?»". Essi gli dissero: «Sì, Signore» (Mat. 13:51). E noi, abbiamo capito tutto? Anche la parabola delle due diverse semenze (Mat. 13:37-38). Abbiamo capito anche ciò che il fratello Branham ha detto, spesso enigmaticamente, nella forma passata come se fosse già accaduto benché sia ancora futuro? Tutta il libro dell'Apocalisse è pure stato scritto così come se tutto fosse già accaduto. L'apostolo Giovanni vide ciò che sarebbe accaduto, vide perfino scendere la Nuova Gerusalemme, anche il Nuovo Cielo e la Nuova Terra.

Nella sua preghiera finale della riunione del 24 marzo 1963 il fratello Branham espresse quanto segue: «Ti chiedo ancora, Signore, di aiutarmi. Divento sempre più debole, Signore, e so che i miei giorni sono contati; perciò Ti prego di darmi il Tuo aiuto. Fa' sì che io sia fedele, onesto e sincero, Signore, affinché io sia in grado di portare il Messaggio così lontano, come mi è destinato! Quando giungerà il tempo della mia dipartita, quando arriverò al grande fiume dove le onde irromperanno, o Dio, possa io allora passare questa Spada ad un altro che sia onesto e rechi la Verità».

All'inizio della diffusione del Messaggio, alla quale Dio il Signore stesso mi ha destinato, c'era la Parola. Soltanto più tardi apparvero degli uomini che, tramite citazioni sui sette tuoni, sul terzo "pull" o sulla visione della tenda e su altri temi, hanno seminato le loro interpretazioni. Io predico la Parola di Dio che dimora in eterno: nella Parola non sta scritto nulla in merito ai sette tuoni, alla visione della tenda, al terzo "pull". Non posso dire veramente nulla in merito; ciò apparteneva al ministero del fratello Branham.

Nelle sue lettere apostoliche, Paolo ha continuamente messo in guardia dalle false dottrine, la prima volta in Atti 20: "... e anche tra voi stessi sorgeranno uomini che insegneranno cose perverse per trascinarsi dietro i discepoli" (Atti 20:30). E anche: "Ora vi esorto, fratelli, a tener d'occhio quelli che provocano le divisioni e gli scandali in contrasto con l'insegnamento che avete ricevuto. Allontanatevi da loro". Tramite la proclamazione biblica di cui sono stato incaricato, neanche una divisione è accaduta, al contrario: i veri credenti vengono uniti sotto Cristo, il Capo.

Nelle cinque ultime conversazioni che ho avuto con il fratello Pearry Green, alla fine del 2014 e all'inizio del 2015, questi mi disse che, dopo un'ennesima separazione nella sua chiesa, c'erano adesso nove assemblee del Messaggio a Tucson. Nelle nostre conversazioni sottolineò tre volte: «Fratello Frank, io credo che la tua chiamata è così vera come quella di Paolo sulla via di Damasco». Voleva venire a Krefeld e renderne testimonianza davanti all'assemblea, ma non poteva volare con il suo apparecchio per la respirazione artificiale.

Certamente non ho bisogno che qualcuno confermi la mia chiamata e il mio mandato; Dio l'ha fatto già da un mezzo secolo. Nessuno però può immaginarsi quale dolore risento, a cagione della responsabilità

diretta che porto davanti a Dio, per questi sviluppi sbagliati. Tutti i fratelli che diffondono delle false dottrine sono contro il vero portatore del Messaggio divino. La mia testimonianza però è identica a quella di Paolo: "Il Signore però mi ha assistito e mi ha reso forte, affinché per mezzo mio il messaggio fosse proclamato e lo ascoltassero tutti i pagani; e sono stato liberato dalle fauci del leone" (2Tim. 4:17).

#### "L'EVANGELO DEVE ESSERE PREDICATO A TUTTI I POPOLI"

Sulla terra non era mai accaduto prima che la Parola di Dio, tramite viaggi personali, venisse portata in più di 650 città in 156 Paesi e che raggiunse il mondo intero per mezzo di molti programmi televisivi. Il Signore ripeterebbe Matteo 24:14 e direbbe ad alta voce: "Oggi, si è adempiuta questa Scrittura davanti agli occhi vostri".

Spesso più di mille credenti da tutta l'Europa, perfino dall'Africa e d'oltreoceano, vengono alle riunioni mensili qui al Centro missionario di Krefeld. Attualmente si collegano via Internet circa 1200 assemblee di 172 Paesi. Per mezzo della traduzione simultanea in 12 lingue tutti possono ascoltare la predicazione in diretta. Tutti coloro che ascoltano e credono la Parola di Dio sono benedetti e sono direttamente partecipi dell'ultimo operato di Dio. Come è certo che il puro Messaggio divino raggiunge le estremità della terra, così è pure certo che il ritorno di Cristo è imminente.

Prima del Suo ritorno, la Chiesa-Sposa doveva essere riportata al passo e diventare in ogni luogo di un sol cuore e d'un'anima sola. Quale risultato del puro Messaggio che ora viene emanato quale grido di risveglio, una pura Sposa-Parola verrà condotta allo Sposo. Chiunque è ancora prigioniero di sviluppi sbagliati, può ora accettare la correzione (Rom. 16:17-20). Tutti coloro che appartengono alla Chiesa-Sposa debbono essere uniti nell'amore di Dio, debbono essere santificati nella Parola della verità e sperimentare la loro preparazione affinché possano entrare nella sala della Nozze al ritorno di Cristo (Mat. 25:10; Apoc. 19:7-9).

Possiamo abbandonare il compimento della Sposa al nostro diletto Sposo. Egli stesso porterà a compimento la Sua opera in tutti coloro che appartengono alla Chiesa-Sposa. "... affinché di far Egli stesso comparire dinanzi a sé questa Chiesa, gloriosa, senza macchia, senza ruga o cosa alcuna simile, ma santa ed irreprensibile" (Ef. 5:27). Soltanto l'amore perfetto entrerà là. "Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio!".

“Or a Colui che vi può fortificare secondo il mio Evangelo e la predicazione di Gesù Cristo, conformemente alla rivelazione del mistero che fu tenuto occulto fin dai tempi più remoti ma è ora manifestato, e mediante le Scritture profetiche, secondo l’ordine dell’eterno Iddio, è fatto conoscere a tutte le nazioni per addurle all’ubbidienza della fede, a Dio solo savio, per mezzo di Gesù Cristo, sia la gloria nei secoli dei secoli. Amen” (Rom. 16:25-27).

Per favore, non dimenticate: Siamo eredi di Dio e co-eredi di Cristo e siamo destinati ad essere con Lui nella gloria.

“Poiché la Sua potenza divina ci ha donate tutte le cose che appartengono alla vita e alla pietà mediante la conoscenza di Colui che ci ha chiamati mercé la propria gloria e virtù, per le quali Egli ci ha largito le sue preziose e grandissime promesse onde per loro mezzo voi foste fatti partecipi della natura divina dopo esser fuggiti dalla corruzione che è nel mondo per via della concupiscenza...” (2Piet. 1:3-4).

La benedizione di Dio riposi su voi tutti.

Operante per ordine di Dio:

*E. Frank*

I viaggi missionari di questi mesi passati in 12 Paesi in Estremo Oriente e in Africa sono stati molto faticosi, ma anche accompagnati da benedizioni particolari. Ovunque sono venute delle migliaia di persone da lontano e da vicino, anche alle riunioni di Parigi il 10 luglio e in Romania il 17 luglio.



Riunione del 10 aprile 2016 a Cotonou, Benin, Africa

### Preghiera

Benamato Signore, ricordaTi del Patto che Tu hai concluso con noi,  
del Sangue che Tu hai versato per noi,  
delle promesse che Tu ci hai dato,  
e, per la Tua grazia, accorda ai Tuoi eredi la Tua vita eterna.